

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Intelligenza Artificiale

RIASSUNTO DEI PRINCIPALI ARGOMENTI

Davide Bianchi

26 marzo 2018

Indice

1	Agenti razionali	2
2	Problemi di ricerca	3
2.1	Formulazione di problemi a stato singolo	3
2.2	Ricerca non informata	3
2.2.1	Ricerca su alberi	3

1 Agenti razionali

Agenti. Un agente è semplicemente un'entità che riceve percezioni e produce una risposta con delle azioni. Formalmente un agente è una funzione

$$f : P^* \rightarrow A$$

dove P^* è lo storico delle percezioni e A è un insieme di azioni.

Notare che se un agente ha $|P|$ possibili percezioni in ingresso, dopo T unità di tempo la funzione agente avrà il seguente numero di entries:

$$\sum_{t=1}^T |P|^t$$

Un agente è in generale una struttura formata da un'architettura fisica e un programma, e prende in input una percezione attuale e ritorna in output l'azione successiva da svolgere.

Esistono principalmente 4 tipi di agenti:

- agenti *simple-reflex*;
- agenti *reflex* con stato;
- agenti *goal-based*;
- agenti *utility-based*.

Performace measure. La *performance-measure* costituisce una sorta di punteggio che misura il comportamento dell'agente nell'ambiente in cui opera. Quindi, data una performance measure e le percezioni attuale dell'agente, questo sceglie la sequenze di azioni che la massimizzano.

Ambienti. Un ambiente, ovvero lo spazio in cui l'agente opera, è caratterizzato dai seguenti tratti:

- Osservabilità;
- Determinismo;
- Episodicità;
- Staticità;
- Discretezza;
- Presenza di altri agenti.

Il tipo di ambiente ovviamente condiziona il design degli agenti che vi operano.

2 Problemi di ricerca

Dividiamo i problemi in due macro-categorie:

- Deterministici e completamente osservabili, richiedono un singolo stato;
- Non osservabili, in tal caso gli agenti non sanno dove la soluzione possa risiedere;
- Non deterministici o parzialmente osservabili; problema di contingenza/eventualità (??);
- Lo spazio degli stati è sconosciuto (problemi di esplorazione).

2.1 Formulazione di problemi a stato singolo

Un problema a stato singolo è definito da 4 elementi:

1. uno stato iniziale;
2. una funzione successore (insieme di coppie azione-stato successivo);
3. un test di *goal*;
4. costo del percorso (costo dei singoli step).

Una soluzione è quindi una sequenza di azioni che portano dallo stato iniziale allo stato di *goal*.

2.2 Ricerca non informata

2.2.1 Ricerca su alberi

Le strutture dati utilizzate nelle ricerche su alberi, oltre alla struttura dati contenente l'albero, sono le seguenti:

- una lista *fringe* (una coda FIFO), contenente la *frontiera*, ovvero i nodi foglia disponibili;
- una lista *closed*, contenente i nodi di frontiera espansi in passi precedenti.

In generale ogni algoritmo di ricerca su alberi funziona come segue:

```
function tree-search(problem, strategy)
  inizializza l'albero di ricerca usando lo stato iniziale del problema;
  loop:
    se non ci sono candidati per l'espansione:
      return failure
    scegli un nodo foglia per l'espansione rispettando strategy;
    se il nodo contiene uno stato goal:
      return solution;
    altrimenti:
      espandi il nodo e aggiungi il nodo risultante all'albero
```

Nota: un nodo è una struttura dati, uno stato è una rappresentazione fisica di un nodo, non ha stati padre, ecc.

Il metodo generale per eseguire una ricerca sugli alberi è il seguente:

```
function tree-search(problem, fringe):
  fringe = insert(make-node(initial-state[problem]), fringe)
  loop:
    if fringe is empty
      return failure
    if goal-test(problem, state(node))
      return node
    fringe = insert-all(expand(node, problem), fringe)
```

I problemi di ricerca non informata utilizzano solo le informazioni presenti nella definizione del problema.

Uniform-cost search. È l'algoritmo più semplice: espande il nodo con il costo di percorso minore. La frontiera è quindi una coda ordinata per costo. Non guarda al numero di nodi espansi ma unicamente al loro costo.

Breadth-first search. Espande il nodo non espanso più in superficie. Il problema di questo algoritmo è lo **spazio usato**. Infatti, dal momento che deve tenere ogni nodo in memoria, con grandi alberi occupa molto spazio; inoltre ha complessità $O(b^{d+1})$, sia spazialmente che temporalmente.

Depth-first search. Mentre BFS lavora in ampiezza, DFS lavora in profondità, andando ad espandere il nodo non espanso più a fondo possibile. La complessità spaziale è $O(bm)$, che sarebbe ideale se non per il fatto che fallisce in spazi infiniti oppure in spazi con cicli. Temporalmente ha complessità $O(b^m)$, una complessità peggiore quanto più m è maggiore di d .

Depth-limited search. In realtà è solo una variante della DFS, alla quale viene imposto un limite di profondità da raggiungere. La profondità limite, oltre a ridurre lo spazio utilizzato, risolve anche il problema dei cammini infiniti, che nella DFS standard erano il problema più grande che si potesse avere. È anche vero che viene introdotto un altro punto di debolezza, ovvero quello in cui il goal è oltre la profondità limite.

Iterative-deepening search. È una tecnica usata in combinazione con la DLS per trovare il limite minimo necessario al raggiungimento del goal. Lavora su una profondità variabile chiamando ad ogni iterazione la DLS con il limite corrente. Le complessità sono $O(b^d)$ (temporale) e $O(bd)$ (spaziale).

Confronto tra gli algoritmi. Presentiamo di seguito un confronto riepilogativo dei vari algoritmi di ricerca su alberi.

Criterio	BF	UC	DF	DL	ID
Completezza	Si*	Si*,†	No	Si, se $l \geq d$	Si*
Tempo	b^{d+1}	$b^{\lceil C^*/\epsilon \rceil}$	b^m	b^l	b^d
Spazio	b^{d+1}	$b^{\lceil C^*/\epsilon \rceil}$	bm	bl	bd
Ottimale	Si*	Si	No	Si*, se $l \geq d$	Si*

dove:

- *: completo se il branching factor è finito;
- †: completo se uno step ha costo $\geq \epsilon$;
- *:ottimale se tutti i costi dei singoli step sono uguali.